

Missionaria del **VOLTO SANTO** BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

gennaio/marzo 2013

Rivista trimestrale delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 201/2009 del 18/06/2009 - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 ROMA - Tel. 06.5743432
ANNO XIX - Nuova Serie

112

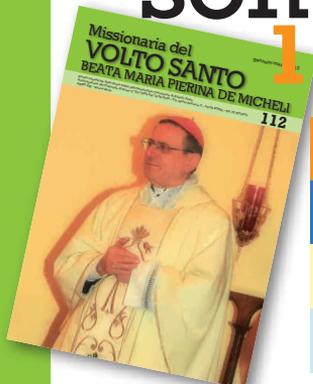


Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

sommario

gennaio/marzo 2012

112



LA PRESENZA DI MARIA NELLE CASE
PORTA PACE E SERENITÀ **3**
Card. Angelo Amato

NELLA PAROLA, LA FORZA
PER VIVERE DA CRISTIANI **8**
padre Luca Maria Di Girolamo

PREGHIERA AL SANTO VOLTO **9**

LA SCOMPARSA DI
SUOR ILDEFONSA RIGAMONTI **10**
Suor Nora Antonelli

DAL DIARIO DI MADRE MARIA PIERINA
DE MICHELI dell'11 febbraio 1941

DALLE NOSTRE CASE **11**
Rubrica

CENTENARIO DELLA FONDAZIONE
DELL'ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE DI MILANO **13**

PER RICONOSCERE IL VOLTO DI GESÙ
NELLA NOSTRA VITA **16**
Verbita Konrad Keller

LA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI
E LA FEDE **18**
P. Carlo Morandin osb

Iniziamo un nuovo Anno in compagnia di Madre Maria Pierina De Micheli. L'anno 2012 si è concluso con alcune iniziative, tra le quali, la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione. Nella solennità dell'Immacolata Concezione, si è aperto anche il centenario di fondazione dell'Istituto Immacolata Concezione di Milano che si concluderà con una solenne celebrazione eucaristica il 28 settembre 2013. In quell'Istituto la nostra Beata trascorse quasi completamente la sua vita, eccetto i due anni passati in Argentina, dal 1919 al 1921, e il periodo a Roma, dal 1939 al 1945. Fu nell'Istituto di Milano che nel 1913 entrò tra le Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, accolta dalla fondatrice Madre Eufrosia Iaconis, e fu lì che nel 1915 emise la prima professione religiosa. Ne divenne Superiora nel 1928 incarico che manterrà fino al 1939, quando verrà inviata a Roma. Fu nell'Istituto di via Elba in Milano che la Beata ricevette da Gesù l'invito a far conoscere e a diffondere la devozione al suo Volto Santo. E fu ancora nella Cappella dell'Istituto che il 31 maggio 1938 la Vergine Maria le mostrò lo scapolare del Volto Santo - poi sostituito con la medaglia - e le chiese di diffonderlo ovunque. Dal 7 giugno 1945 ai primi di luglio si trovava di nuovo a Milano, dove si era recata per incontrare le suore. Un legame con questa città quindi che si è protratto per lunghi anni.

Nei primi mesi del 2013 avremo anche due importanti celebrazioni: la festa del Santo Volto, il 12 febbraio, e la solennità della Pasqua, il 31 marzo. La risurrezione

di Gesù Cristo è l'evento fondamentale del Cristianesimo e per questa ha il posto d'onore tra le feste liturgiche. Anche i devoti di Madre Pierina devono perciò celebrarla con intensa partecipazione, soprattutto, in questo Anno della Fede indetto da Benedetto XVI. Non c'è bisogno di ricordare che la festa del Santo Volto ha sempre rivestito un valore immenso nella vita della Beata e di conseguenza è importante per tutti noi. Per questo, invitiamo a unirvi alla celebrazione che faremo nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo, dove sono conservati i resti mortali della Madre.

Con questo invito auguriamo a tutti un sereno anno 2013 nel Signore in compagnia della Vergine Maria e della nostra Beata.

La redazione



**ANNO DELLA FEDE 2012
2013**

IL CARDINALE ANGELO AMATO PRESIEDE LA CELEBRAZIONE NELLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE LA PRESENZA DI MARIA NELLE CASE PORTA PACE E SERENITÀ

Quest'anno la celebrazione vespertina della solennità dell'Immacolata Concezione ha avuto una grande novità. Per la prima volta è stata presieduta da un Cardinale. Esattamente, dal Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. In un clima di festa la Messa è stata celebrata, venerdì pomeriggio, 7 dicembre, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo. Erano presenti, oltre alla comunità religiosa, i bambini, i loro genitori, gli insegnanti e il personale non docente della scuola e i dipendenti dell'Hotel Santa Prisca. Pubblichiamo qui di seguito l'omelia del Porporato.

1. La parola del Signore ci presenta oggi un grande affresco con tre scene. La prima evoca il dramma del peccato originale, la disobbedienza di Adamo ed Eva e la maledizione sul demonio, il nemico dell'uomo. Questo quadro dalle tinte scure viene però illuminato da una promessa: la lotta tra la donna e il diavolo vedrà la vittoria della stirpe della donna, che schiaccerà la testa del maligno e lo vincerà.

Nella seconda scena c'è la realizzazione della promessa, con il racconto dell'annuncio dell'angelo a Maria, chiamata da Dio a diventare Madre del Figlio di Dio incarnato: Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. E il suo nome sarà Gesù. La risposta generosa e ponderata di Maria è il Fiat: «Eccomi, sono la serva del Signore, Avvenga di me quello che hai detto».

2. Possiamo chiederci: Chi è questa giovane donna di Nazareth che mostra una tale obbedienza a Dio?

La risposta ce la dà la Chiesa: Maria è l'Immacolata, la nuova Eva, la obbediente, quella che riscatta la disobbedienza della prima Eva, ingannata dal maligno a peccare.

È altamente suggestiva e particolarmente valida ancora oggi la descrizione che Dante fa di Maria, chiamandola la "faccia che a Cristo più si somiglia".¹ Gesù, infatti,



1 DANTE, Paradiso, XXIII, 86.

il tutto santo, colui che non ha mai commesso peccato, ha reso sua madre simile a lui, immacolata. Immacolato il Figlio, immacolata la Madre. Per questo il nostro sommo poeta le eleva il famoso cantico di lode:

*«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
Tu sei colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che il suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura [...].
In Te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».*²

In Maria Immacolata il nostro sommo Poeta e teologo vede la natura umana raggiungere il suo culmine di perfezione

e di bellezza.

3. Ma cosa significa Immacolata? La risposta ce la dà il beato Pio IX, che nel 1854 proclamò il dogma dell'Immacolata, dicendo:

«La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata da ogni macchia di peccato originale».³

Per una speciale grazia divina Maria fu concepita senza peccato originale per i meriti del suo Figlio divino. Gesù non volle che il peccato toccasse minimamente Maria sua madre, e fece ciò non purificandola dal peccato, ma preservandola da esso.

In lei Dio non ha riparato il male, ma

2 DANTE, Paradiso, XXXIII, 1-21.

3 Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 491.



lo ha evitato. Maria realizza la creatura così come la voleva Dio nel suo piano originale. «Ella è “redenta in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo”. Più di ogni altra persona creata, il Padre l’ha “benedetta con ogni benedizione spirituale, nei cieli, in Cristo” (Ef 1,3). In lui l’ha scelta “prima della creazione del mondo, per essere santa e immacolata al suo cospetto nella carità” (Ef 1,4)».⁴ Nell’Immacolata Concezione si realizza la “preredenzione” o la “prima redenzione” operata da Cristo. Mentre, mediante il battesimo, noi veniamo innalzati dalla morte del peccato alla vita della grazia, a Maria fu risparmiata questa discesa-ascesa. La sua preredenzione fu una redenzione massima, una redenzione in modo più sublime (secondo il linguaggio della Bolla papale). Essa, la piena di grazia, fu veramente rivestita di grazia.

4. Ci possiamo ancora chiedere: come rispose Maria a questo dono straordinario di Dio Trinità? Ella rispose con l’obbedienza della fede: *Fiat mihi secundum verbum tuum*. L’Immacolata è la donna dell’ascolto della parola di Dio e dell’acoglienza di questa parola nella sua vita. Maria diventò il grembo della parola di Dio, del Logos fatto carne. È quindi la fede obbediente di Maria che rende possibile il grande avvenimento del Natale di Gesù. Questa fede fu subito lodata dalla cugina Elisabetta, che, accogliendo nella sua casa Maria, così la saluta: «Beata colei che ha creduto» (Lc 1,45). La fede è la fiducia piena nel compimento della parola di Dio, che non cade mai nel vuoto, ma realizza sempre quello che significa. Per questo Maria custodisce la parola di Dio, conservandola nel suo cuore e meditando. In Maria noi abbiamo il modello della nostra fede. Il suo fiat sostiene anche il nostro fiat. La sua fede sostiene anche la nostra fede.

5. Ed eccoci giunti alla terza scena di questo grande affresco biblico. Riguarda



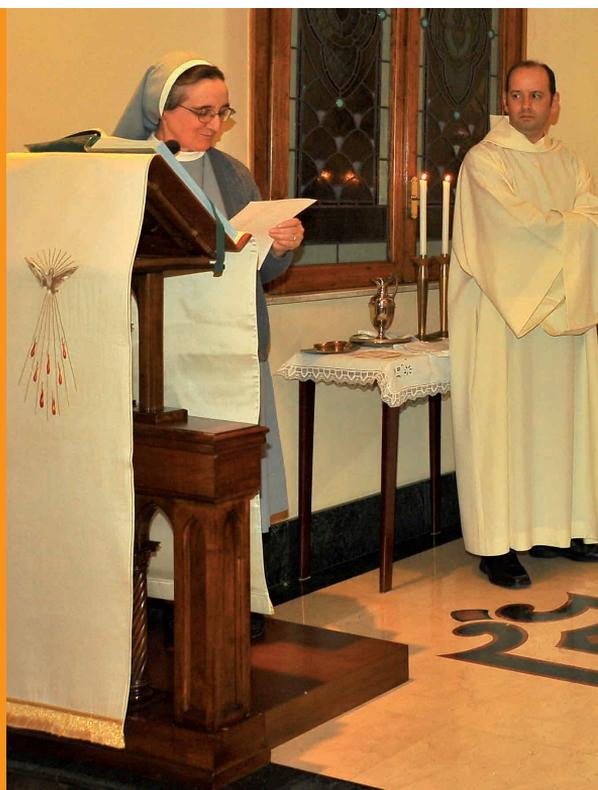
la nostra vocazione di battezzati, scelti dal Padre «per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità». Essere santi e immacolati nella carità. È possibile questa vocazione?

Sì, è possibile.

Ce lo dimostrano i Santi. Abbiamo in casa un duplice straordinario esempio, la Serva di Dio Madre Eufrasia Iaconis, fondatrice delle Figlie dell’Immacolata Concezione di Buenos Aires, e la Beata Madre Pierina De Micheli che hanno vissuto nell’obbedienza della fede la loro vita di consacrazione fedeli al carisma di fondazione. Il carisma mariano delle Figlie dell’Immacolata Concezione implica, infatti, un triplice aspetto: ascoltare la parola di Dio; vivere da creature “sante e immacolate nella carità”; amare e servire Dio, la Chiesa e il prossimo bisognoso. Vivendo questa vocazione, la Beata Pierina De Micheli si è santificata, diventando esempio vivente di fede, di carità, di gioia.

La presenza di Maria nelle case delle Figlie dell’Immacolata Concezione dà alla vita comunitaria la pace serena e attiva di Nazaret, la sollecitudine fraterna della Visitazione, il clima familiare di Cana, l’unità e l’armonia di spirito del Cenacolo (cf. Costituzioni n. 61).

⁴ Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 492.



Oltre a una grande devozione a Gesù Sacramentato e al suo Santo Volto, Madre Pierina nutrivava una speciale e intensa devozione all'Immacolata. La inculcava nelle Consorelle, consigliando loro la pratica del Rosario intero. Curava molto le feste della Madonna, soprattutto la solennità dell'Immacolata Concezione, proponendo l'imitazione dell'immacolatezza di Maria, come modello sublime di vita consacrata. Alla chiusura del mese di maggio, ella portava personalmente la statua della Madonna in processione. Parlava molto dell'Immacolata sia in privato che in comunità.

E da Maria apprese due virtù tipicamente mariane: la fede e l'umiltà. Per fede ella si abbandonava alla volontà di Dio in tutto. Sostava lungamente e spesso davanti al Santissimo soprattutto nelle ore notturne. Contemplava il Signore e ne ascoltava le ispirazioni.

Imitando la Beata Vergine, aveva poi un basso sentire di se stessa. Schivava ogni discorso che potesse esserle di lode. Mal sopportava i complimenti e li accettava per motivo di carità. Il merito delle sue numerose iniziative di bene lo attribuiva alle sue consorelle. Era poi pronta a sostituirle nel lavoro. Spesso la si vedeva lavare



i piatti della comunità, spazzare, baciare i piedi delle Suore alla porta del refettorio, chiedere pubblicamente perdono delle sue colpe e dei suoi cattivi esempi, sostituire talvolta la portinaia e la cuoca. Quando era superiora della comunità, diceva spesso che la superiora era la serva di tutte. Non ricusava le umiliazioni, accettandole con spirito di sacrificio e di mortificazione.

6. In questo anno della fede, siamo chiamati dal Santo Padre a vivere la nostra fede; a testimoniare in famiglia, sul lavoro, in società; a diffonderla; a difenderla; a viverla nella gioia di essere amati da Dio. Maria Immacolata è la madre che ci prende per mano e ci accompagna in questo nostro quotidiano pellegrinaggio di fede. E come ogni mamma, il suo amore verso di noi si manifesta consolandoci, incoraggiandoci e aiutandoci a essere buoni, sereni, gioiosi. Maria ci invita a vivere il santo Natale nella letizia delle cose semplici, riconciliandoci, perdonando, aiutando e soprattutto testimoniando con semplicità e umiltà che il Vangelo ci educa a essere sale della terra e luce del mondo.



LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA MEMORIA DELLA BEATA NELLA PAROLA, LA FORZA PER VIVERE DA CRISTIANI

Nella memoria dei Santi martiri Cosma e Damiano, mercoledì pomeriggio 26 settembre, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo in Roma, il servo di Maria, padre Luca Maria Di Girolamo, ha celebrato la Santa Messa in ricordo della morte della Beata Maria Pierina De Micheli. Pubblichiamo qui di seguito l'omelia.

Celebriamo oggi la memoria dei SS. Cosma e Damiano, martiri che si collocano nel IV secolo. Erano fratelli, originari dell'Arabia e furono educati dalla madre in quanto il padre morì martire durante una persecuzione. Si recano in Siria per specializzarsi in medicina ed esercitano questa professione a Egea e poi in Asia minore nella città di Ciro. Il loro biografo è proprio il vescovo di quella città, Teodoreto che resse la città fino al 458.

La letteratura agiografica, ma anche le raccolte liturgiche ci narrano la loro vita e fanno anche cenno ad una medicina da loro inventata chiamata Epopira che serviva probabilmente come antidolorifico. Nel Medioevo la Legenda Aurea di Jacopo da Varazze, un domenicano vissuto nel secolo XIII, racconta addirittura che i santi Cosma e Damiano procedettero ad un trapianto di una gamba.

Insomma queste due figure uniscono i caratteri del martirio e della carità nello svolgere la loro mansione di medici dei quali sono i patroni. A Roma a questi due santi è dedicata una bellissima basilica sulla via dei Fori Imperiali.

Chiediamo al Signore, medico delle anime e dei corpi, il perdono che ci risana.

Per due volte Luca nel suo Vangelo fa cenno alla missione dei discepoli che sono inviati da Gesù a diffondere il messaggio della salvezza e a compiere quei gesti che ne convalidano l'efficacia: guarigione dei malati, nel corpo e nello spirito.

In tal modo, l'opera del Signore può continuare nonostante la pochezza umana dei suoi collaboratori.

Si tratta però, come abbiamo ascoltato, di una missione sotto il segno dell'essenzialità che viene illustrata gradualmente con tutta

una serie di divieti e prescrizioni severe che ci possono apparire come illogici, ma che, nell'ottica di Gesù, conducono verso una condizione di libertà da tutto ciò che, nei termini di possesso o di legame, può divenire ostacolo.

Abbiamo perciò tre punti essenziali:

- Andare senza nulla: ciò significa confidare nell'ospitalità, nell'essere ricevuto dalla gente comune, eliminando tutto ciò che sa di barriera e in tal modo far entrare il messaggio in modo più diretto fra la gente. È un indice di novità rispetto all'antica religione verso la quale Gesù si colloca quale compimento: è lui la nuova Legge dell'amore non quella scritta e fatta di prescrizioni, buone solo a distanziare;

- Stabilità in una casa: ciò per poter lavorare e condividere il vitto con coloro che li ospitavano: essere perciò solidali. Da qui si spiega anche l'atteggiamento di forte critica contro coloro che rifiutano il messaggio: scuotere la polvere è testimonianza di una non accoglienza di quel possibile cambiamento che il messaggio di Gesù può porre in atto;

- Operare le guarigioni: beneficiare nel nome di Gesù significa anche non escludere coloro che venivano emarginati come appunto malati nel corpo e nello spirito. Un guarire che è, riprendendo l'insegnamento di Madre Pierina, un "mostrare il Volto Santo di Cristo", ossia la sua benevolenza verso l'uomo, partecipando alle sue sofferenze. Tutti allora possono entrare nella comunità del Risorto e tutti possono essere sanati. In tal senso, gli inviati svolgono la missione di difensori di coloro che non hanno voce.

Al centro quindi resta la Parola del Signore, il suo messaggio che – come ci riportano anche la I Lettura ed il Salmo

Responsoriale – è il punto fermo e la sua superiorità, oltre a conferire la saggezza all'uomo, oltrepassa ogni bene materiale. Ma tale parola, nell'ambito evangelico, non può essere distaccata da un metodo la cui forza proviene dall'amore e non dalla costrizione. Solo se essa parla nei termini della promozione umana in Cristo può ripetere con fede e convinzione profonda le parole dello stesso Gesù: "Il Regno di Dio è vicino".

Un Regno che, prima di essere dottrina o legge, è essenzialmente condivisione e vita concreta nei più diversi contesti. La dimensione comunitaria che è la forma con la quale questo Regno è raffigurato (pensiamo al banchetto celeste) deve riflettersi anche su questa terra, perché siamo Chiesa che è comunità.

È una proposta sempre aperta per tutti i cristiani e per coloro che vogliono accostarsi al messaggio del Signore è la forma più comprensibile e convincente in quanto passa per la nostra creaturalità. Ma ciò va testimoniato, va reso comprensibile ai lontani ed è allora nostro compito – secondo la nostra vocazione – con la nostra azione e la nostra presenza far comprendere la grandezza del Signore.

L'amore concreto inteso come servizio diretto è quanto i SS. Cosma e Damiano hanno reso con la loro attività di medici e lo hanno fatto includendo nella loro missione la dimensione comunitaria: due servi incontro alle difficoltà umane e nella gratuità. Ma anche Madre Pierina opera

in un'ottica di profondo apostolato missionario con il preciso intento di diffondere la devozione al Volto Santo che in un intervento del Card. Maglione, segretario di Pio XII, viene definito: "Un mezzo prezioso per santificare il dolore, per tante persone che soffrono durante la guerra; il trionfo della fede in Gesù, l'uomo-Dio nelle anime e nella società". Siamo nel 1941 in piena guerra.

Accanto alla sofferenza delle tante guerre piccole e grandi di questo mondo e alle divisioni che purtroppo continuano ad esserci, abbiamo la partecipazione del Cristo sofferente e glorioso, ma il lavoro e la missione del cristiano continuano ad essere più che mai attuali. Abbiamo nella Parola e nei suoi testimoni validi (i Santi, i martiri, le persone specialmente dedite a Dio come M. Pierina) aiuti per il nostro vivere da cristiani.



LA SCOMPARSA DI SUOR ILDEFONSA RIGAMENTI: PRIMA BIOGRAFA DI MADRE MARIA PIERINA

Pubblichiamo la lettera che Suor Nora Antonelli, Superiora Generale della Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, ha inviato a tutte le comunità per annunciare la morte di Suor Ildefonsa Rigamonti, la prima biografa della Beata Maria Pierina De Micheli.



Un'altra Figlia dell'Immacolata Concezione contempla già la bellezza della Santissima Vergine. Il giorno 6 novembre è partita al Cielo Suor Maria Ildefonsa Rigamonti (Giuseppina), che circa due anni fa aveva celebrato le Nozze di Diamante della sua vita religiosa.

Era nata a Lecco (Como -

Italia), nell'anno 1917, da una famiglia di intensa religiosità e di solida virtù, provata da diverse contraddizioni. In essa aveva appreso a confidare profondamente nella Provvidenza.

Era entrata in Congregazione, nella Casa di Formazione di Milano, il 15 ottobre 1935. Aveva iniziato il noviziato il 14 ottobre 1936; aveva emesso i Voti Temporanei il 15 ottobre 1937 e i Perpetui il 10 settembre 1942. La sua vita era trascorsa tra le comunità di Milano e Roma, dedicandosi particolarmente all'insegnamento di Lettere e Religione nella scuola media, dove aveva occupato l'incarico di Direttrice. Fu nominata Consigliera Generale nel 1971, missione che svolse fino al 1995.

Ha avuto la grazia di vivere una decina di anni insieme con la Beata Maria Pierina De Micheli, tanto in Milano come a Roma. Questa esperienza la portò a scrivere nel 1958 il libro "Missionaria del Volto Santo", con il proposito che la nostra famiglia religiosa potesse seguire le orme di questa anima amante del Volto Santo e dell'Immacolata, imitando il suo nascondimento e l'obbedienza. Si basò su alcune testimonianze delle Suore che avevano conosciuto la nostra Beata.

Suore di altri Paesi, che hanno condiviso brevi momenti con lei, la ricordano come una religiosa di abituale dolcezza, serenità ed equilibrio, con un modo di parlare tanto chiaro e preciso, che era un piacere ascoltarla. Ha lasciato in tutte le ricordo di un'anima buona, amabile, disposta a offrirsi.

Suor Ildefonsa ha avuto la fortuna di ricevere in Milano i resti di Madre Pierina, quando venne traslata da Centonara alla Cappella dell'Istituto Spirito Santo in Roma, nell'anno 2007. Ora condivide con la Beata la visione del Volto di Cristo, l'Amore che le ha unite su questa terra. Raccomandiamoci alla sua intercessione.

**Dal Diario di Madre Maria Pierina De Micheli
(11 febbraio 1941)**

"Io sono l'Immacolata Concezione - Sì, mamma mia cara, io sono Tua figlia, debole, meschina, peccatrice... vedi come mi trovo... il nemico non mi dà pace... schiaccio anche oggi per me... ho bisogno di pace... ma no, ho bisogno di fare la Volontà di Dio. Perdono!... Nascondermi nel Cuore della Madonna... fidarmi di Lei... specie quando la fiducia vien meno...".

ROMA

In un clima di festa, mercoledì mattina 5 settembre, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo in Roma, sono stati festeggiati i 70 anni di vita religiosa di Suor Marcella Sisi. E' stato un momento di viva convivialità e di preghiera. Le sue consorelle si sono strette intorno alla religiosa che è stata guarita da una grave malattia per intercessione di Madre Maria Pierina.



CENTONARA D'ARTÒ

Sempre uniti in preghiera ricordiamo la nostra amata Madre Pierina. A Lei abbiamo dedicato un'intera giornata lasciando la chiesa parrocchiale aperta tutto il giorno con l'esposizione della reliquia e la riproduzione continua del video "Alla Luce del Tuo Volto". Non siamo molti, e forse abbiamo pochi mezzi ma abbiamo una fede incrollabile in Gesù, nel suo Santo Volto e in Madre Pierina..... cioè abbiamo praticamente tutto ciò che realmente serve. Un caro saluto alle sue Suore e pregate tanto per la nostra Comunità.

Saluti da Don Antonio, Roberto, Cinzia.



MILANO

Nella solennità dell'Immacolata Concezione, sabato 8 dicembre, è stata celebrata una Santa Messa dal parroco di Gesù Pastore e San Matteo, nell'atrio dell'Istituto Immacolata Concezione di Milano, con la quale si è aperto ufficialmente il centenario di fondazione. Erano presenti la comunità religiosa, gli insegnanti, i genitori, gli alunni, gli ex alunni e alcuni amici.



CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE DI MILANO

(28 SETTEMBRE 1913 - 28 SETTEMBRE 2013)

**L'ISTITUTO VENNE INAUGURATO DALLA SERVA DI DIO MADRE EUFRASIA IACONIS (1867-1916)
FONDATRICE DELLE FIGLIE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI BUENOS AIRES**

**ALLA PRESENZA DEL BEATO CARDINALE ANDREA CARLO FERRARI,
ARCIVESCOVO DI MILANO (1850-1921)
E CON LA BENEDIZIONE DI SAN PIO X**



REGOLAMENTO

CONGREGAZIONE FIGLIE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI BUENOS AIRES

In occasione del Centenario della fondazione dell'Istituto Immacolata Concezione di Milano è indetto un concorso di pittura sul tema "Maria nel Vangelo" a partecipazione libera e gratuita, senza scopo di lucro, per la creazione di nuove immagini al fine di far memoria e riscoprire il ruolo della Vergine nella nostra vita.

Per maggiori informazioni consulta il nostro sito www.scuolaelba.it oppure contattaci al numero telefonico: 02 436750 o al fax: 02 43993758, oppure per email: amministratore@scuolaelba.it

TECNICA

Disegni o pittura con la tecnica libera o il collage. Misure massime: 45 cm x 55cm

SCADENZA: 15 GIUGNO 2013

INVIO OPERE

Le immagini, con i dati completi dell'autore possono essere inviate o consegnate direttamente a:

ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE - VIA ELBA, 18 - 20144 MILANO

GIURIA

Una apposita commissione, composta da religiose ed esperti del settore, esamineranno e selezioneranno le opere ricevute.

PREMIO

Le opere migliori, scelte a giudizio della Giuria, saranno pubblicate con il nominativo dei rispettivi autori che avranno in premio:

I classificato: Medaglia in oro e coppa

II classificato: Medaglia in argento e targa

III classificato: Targa

UTILIZZO DELLE OPERE SCELTE

Le creazioni artistiche scelte verranno pubblicate sul periodico Missionaria del Santo Volto. Il vincitore dovrà fornire tutti gli elaborati in forma definitiva, contestualmente ad una dichiarazione di cessione di tutti i diritti, nessuno escluso.

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

La comunicazione dei risultati del concorso e delle opere scelte sarà inviata a suo tempo ai rispettivi partecipanti via mail, oltre tramite pubblicazione sul periodico "Missionaria del Santo Volto", e sul sito ufficiale dell'Istituto Immacolata Concezione www.scuolaelba.it. La data di pubblicazione dei risultati verrà definita in base all'arrivo delle opere.

PREMIAZIONE: 11 SETTEMBRE 2013



Modulo di iscrizione

Il sottoscritto

cognome: _____ nome: _____

nato il: _____ indirizzo: _____

CAP: _____ località _____ provincia _____

Paese: _____

tel. _____ e-mail: _____

chiede di poter partecipare al concorso "Maria nel Vangelo"

Dichiara di aver letto in ogni sua parte e di accettare il regolamento del concorso compreso l'utilizzo delle opere scelte e delle altre opere.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

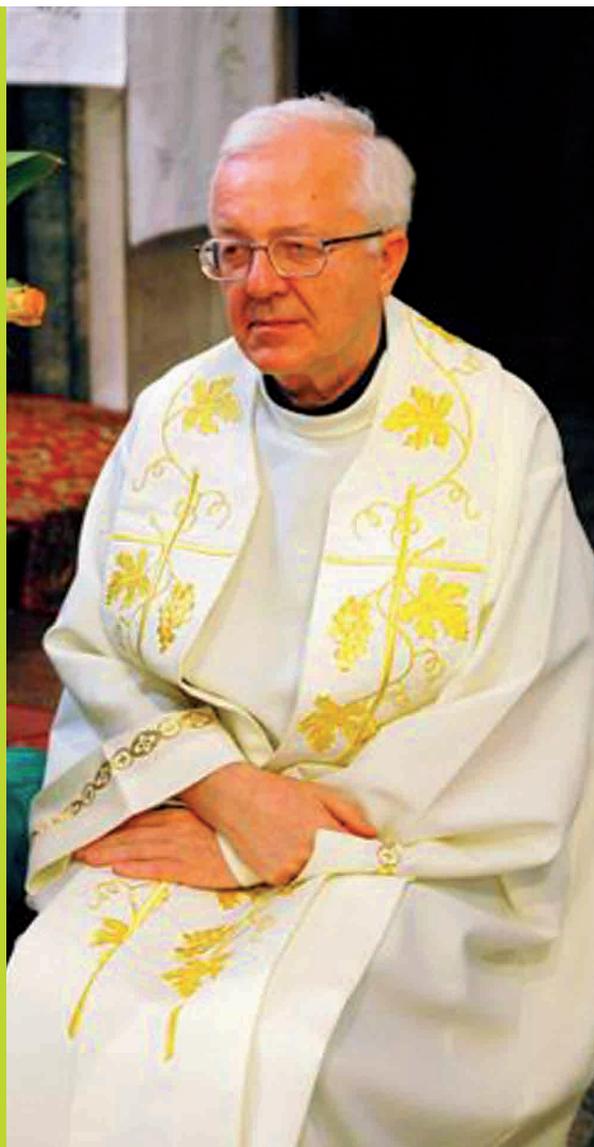
Il sottoscritto dà il consenso al trattamento dei dati personali, indicati nel presente modulo di iscrizione, ai sensi del D.Lgs. 196/2003;

dà il consenso relativamente alla comunicazione e alla diffusione dei dati personali per le finalità previste dal Concorso, quali la pubblicazione di classifiche, la descrizione del concorso su siti internet, l'eventuale pubblicazione e diffusione di opuscoli, documenti, libretti o qualsiasi altra comunicazione riguardante l'evento.

firma

IL VERBITA KONRAD KELER CELEBRA LA SANTA MESSA NEL RICORDO DI MADRE MARIA PIERINA PER RICONOSCERE IL VOLTO DI GESU' NELLA NOSTRA VITA

Nel ricordo della morte di Madre Maria Pierina De Micheli, il verbita padre Konrad Keler ha celebrato la Santa Messa, domenica 26 agosto 2012, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo.



La prima lettura ci presenta il successore di Mose, la nuova guida del popolo eletto, Giosuè. Egli mette il popolo di fronte ad una scelta radicale. "Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire". Ed egli aggiunge: "quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore" (Gs 24, 15). Il popolo ha raggiunto la terra promessa che però sorprende. Canaan è il paese dove vivono anche altri popoli, con culture e religioni diverse. Il rischio di dimenticare e confondere la propria identità e di dimenticare la fede dei padri è reale. Il pericolo più immediato è che Israele abbandoni la fede nel Dio che ha sperimentato amorevole e fedele e che ha donato la sua parola come norma di vita. Giosuè decide di convocare le tribù di Israele in una grande assemblea per portare a conoscenza del popolo il problema. La situazione è piuttosto drammatica. Dopo le parole di Giosuè il popolo afferma di voler servire l'unico Dio che li ha guidati e salvati.

Ci sono momenti nella storia dei popoli, delle comunità, in cui occorre prendere coscienza della situazione, della crisi non solo economica, ma anzitutto di fede. E occorre riconfermare il patrimonio della fede ricevuta dalle precedenti generazioni. Non si tratta di ripetere nella quotidianità le stesse cose del passato, ma di cogliere i valori che hanno illuminato la vita delle generazioni passate e che sono ancora capaci di creare verità e luce per noi. Le scelte non si fanno una volta per tutte nella vita, ma esigono di essere arric-

Missionaria del
VOLTO SANTO
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

112

chite dai fatti nuovi che si presentano e portate a una realizzazione sempre più motivata e profonda. Occorre ogni tanto rivolgersi agli uomini in modo chiaro e forte esponendo la necessità di recuperare il senso della propria storia, delle proprie radici e del patrimonio di valori. Solo così possiamo colmare quel vuoto di senso che spesso caratterizza il contesto sociale nel quale viviamo. Questo sembra essenziale per gettare le basi della speranza per costruire il futuro.

Invece il brano evangelico odierno chiude il lungo discorso sul pane di vita, originato dalla moltiplicazione dei pani e dei pesci. Anche in questo brano la fede della gente e addirittura dei discepoli viene messa alla prova. Si vedono i discepoli incapaci di comprendere le parole di Gesù in questa nuova situazione che sono uno scandalo per loro. Alcuni dei discepoli reagiscono al discorso del Maestro in modo nervoso: "questa parola è dura! Chi può ascoltarla?" (Gv 6,60). Senza dubbio gli ascoltatori di Cafarnaon sono stati invitati e spinti da Gesù verso una scelta da compiere. Essi sono tentati di ridurre le parole di vita alla loro altezza. Una tentazione degli uomini di ogni tempo di razionalizzare la rivelazione e d'interpretarla nei propri schemi mentali. Gesù non evita anche questo difficile ma decisivo dialogo con gli apostoli, "volete andarvene anche voi?" (Gv 6,67). La risposta di Pietro è convinta e senza perplessità: "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (6,68). Vero, da chi andremo, se lasciamo Gesù, il suo Vangelo. Andremo ai vecchi dei egiziani, cananei, agli idoli moderni o viviamo senza qualsiasi riferimento alla divinità, senza speranza della vita eterna. L'entusiasmo delle sue parole indica la disponibilità a seguire Gesù stabilmente. È il tipo della risposta che il Signore si attende dai suoi discepoli, anche quelli contemporanei. Questa situazione ci indica che per i veri e autentici seguaci le prove non diventano motivo di fuga da Gesù, ma evidenziano piuttosto tutta la ricchezza della fede rinnovata e in maniera nuova si presenta la motivazione del "sì" espresso per la

prima volta nella nostra vita.

Le letture odierne ci parlano che la fede non è facile. E' più fiducia che comprensione, più chiaroscuro che luce, più abbandono a Dio che appoggio su di sé. Dobbiamo prendere l'esempio da Gesù che è il "pane di vita" come dialoga in tali difficili momenti con la gente. Ha avuto pazienza con le folle incapaci di superare la visione di un messia terreno. Ha tentato di spiegare con grande delicatezza la possibilità di conciliare la propria origine divina con la presenza eucaristica. E nel suo atteggiamento è deciso e fermo. Preferisce perderne alcuni pur di non attenuare la radicalità impegnativa della sua proposta che propone una visione alternativa.

Molti di noi sono in una situazione simile a quella di Giosuè e di Pietro. La situazione delle nostre famiglie, delle nostre comunità richiede di professare e testimoniare al mondo l'autenticità della fede in Gesù Cristo. Ci vuole anche dimostrare il rifiuto degli idoli di ieri e di oggi.

Cari fratelli e sorelle! Viene prima o poi il momento in cui ognuno deve prendere una decisione difficile: abbandonarsi al Signore, mettere la vita nelle sue mani, rischiare l'avventura della fede, oppure lasciar perdere, per non correre rischi per stare tranquilli. Sia chiaro a tutti che il Signore non trattiene nessuno, non corre dietro al consenso, non è vittima dei sondaggi, non cerca approvazione a tutti i costi. Gesù tu lasci ognuno del tutto libero di accoglierti, di rifiutarti e addirittura di ignorarti, di non vederti neppure. La tua parola talvolta è dura e ci obbliga a prendere vie inesplorate, sentieri ardui. Eppure questa parola ci fa entrare nella verità e sospinge l'esistenza all'approdo di una gioia senza fine.

Oggi in modo speciale commemoriamo il giorno della morte della Beata Maria Pierina de Micheli. La missione della sua vita era di ricordarci il volto di Dio che si è rivelato in Gesù Cristo, in modo particolare in Gesù sofferente. Da chi andremmo nella difficile situazione della vita, nei nostri problemi sociali,

verso il futuro che non per tutti sembra promettente. Invochiamo l'intercessione della Beata Maria Pierina che ci indichi il modo migliore per riconoscere il Volto di Gesù nella nostra vita, per lasciarsi ispirare e per poter imitarlo nella vita quotidiana.

È bene anche oggi ricordare la serva di Dio Madre Eufrazia Iaconis (1867-1916) fondatrice delle Figlie dell'Imma-

colata Concezione di Buenos Aires. La sua vita è stata una dedizione al servizio di Dio e dei fratelli che imparava nella scuola dell'Immacolata. Ci ha dato un esempio per porre ogni cura affinché per mezzo nostro la Chiesa presenti ogni giorno il vero volto di Cristo a tutti i fratelli.

LA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI E LA FEDE

Dall'autore della Lettera agli Ebrei sappiamo che «la fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che si vedono». Questo testo biblico ben si accorda con l'esperienza spirituale della beata M. Pierina de Micheli: la sua fede non è mai venuta meno nelle dure lotte che ha dovuto sostenere contro il demonio che la torturava di giorno e di notte. Lei credeva con fermezza e lottava «per rinunciare a tutto ciò che è contrario all'obbedienza». La sua fede la esercitava proprio nell'obbedienza alla volontà di Dio, dimostrando così nei fatti d'ogni giorno l'esercizio pratico di credere con tanta fiducia e fermezza in Dio al quale aveva donato tutta se stessa. Questa sua obbedienza di fede aveva sempre uno scopo preciso:

portare le anime a Dio distogliendole dal peccare. Questa sua fermezza nel credere che Dio è il solo e l'unico vero Bene, che è sempre «amore» verso tutti, non l'ha privata di prove molto dure. Lei stessa scrive nel suo Diario di sentirsi «priva di fede» e di avere «pensieri ateï» di essere stata «molto tentata nella fede» al punto di sentirsi «atea» e addirittura «odiata da Dio». Ha saputo resistere a tutte queste tentazioni che il demonio - lei lo chiamava «il nemico» - le faceva provare spingendola a bestemmiare, ad abbandonare il suo padre spirituale e tutto e tutti.

Nel suo Diario lei scrive, nell'ultimo anno della sua vita, di provare molte «tentazioni nella fede», oppure di avere «tentazioni di fede». Ha sempre resistito e vinto proprio in forza della fede che viveva giorno dopo giorno, sicura che con Gesù avrebbe ottenuto la vittoria. E fu sempre vittoriosa! Così nel suo cuore di vera e forte credente è cresciuta la conoscenza del mistero d'amore di Cristo Gesù, il quale donò la sua vita sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini.

Ed anche lei si offrì come sacrificio gradito a Dio soprattutto per i sacerdoti verso i quali aveva una grande stima perché sacramentalmente ordinati a celebrare l'Eucaristia che lei credeva essere oggi, qui in terra, il Santo Volto di Gesù vivente in mezzo a noi.

Oggi la beata Maria Pierina de Micheli è un vero esempio per tutti di come deve essere vissuto questo "Anno della Fede" proclamato dal Papa Benedetto XVI: accettare le prove contro la Fede per diventare sempre più fermi e decisi in questo dono divino avuto nel nostro battesimo.

P. Carlo Morandin osb

Martedì 12 Febbraio 2013

è la festa del Santo Volto

Giornata di Riparazione

Verrà esposto il Santissimo Sacramento in tutte le case delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires e celebrata una Santa Messa.

Nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo verrà celebrata alle ore 17 dal Vescovo Gianfranco Girotti OFM Conv. Reggente emerito della Penitenziaria Apostolica. Chiediamo a tutti i lettori di unirsi a noi con la preghiera



"Amare Gesù è ciò che più conta"

*Beata
Madre M. Pierina De Micheli*



Entra

L'11 settembre 2012, memoria liturgica della Beata è stato aperto il sito ufficiale di Madre Maria Pierina
www.missionariavoltosantomadrepierina.it
curato da Maria Rosaria Ditto.
Invitiamo i nostri lettori a visitarlo.